



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

U.prot DVA-2015-0002613 del 29/01/2015

Pratica N.

Ref. Mittente:

Enel Produzione S.p.A. UB La Casella
Centrale termoelettrica di Alessandria
Via Argine Po, 2
29015 Castel San Giovanni (PC)
enel_produzione_ub_la_casella@pec.enel.it
enlproduzione@pec.enel.it

e p.c. Alla Commissione Istruttoria IPPC c/o ISPRA
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
armando.brath@unibo.it
roberta.nigro@isprambiente.it

All'ISPRA
Via Vitaliano brancati, 48
00144 Roma (RM)
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

**OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di AIA
presentata dalla societa ENEL Produzione S.P.A. Impianto turbogas
di Alessandria - ottemperanza alla prescrizione ID 67/702.**

In merito alla documentazione trasmessa dalla società ENEL Produzione S.p.A. – Impianto turbogas di Alessandria, in ottemperanza alla prescrizione relativa al “Piano di dismissione e Fermata in sicurezza dell’impianto”, causa messa fuori servizio definitivamente dell’impianto, di cui al paragrafo 5.3 del PIC allegato al decreto di Autorizzazione Integrata ambientale rilasciato in data 12/11/2009, n. exDSA-DEC-2009-0001632, si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio reso dalla Commissione IPPC, CIPPC-00-2015-0000073 del 15/01/2015.

Al riguardo si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione IPPC nei sopracitati Pareri Istruttori.

I pareri vengono trasmessi anche ad ISPRA perché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

Renato Grimaldi

Ufficio Mittente: MATT-DVA-4RI-AIA-00
Funzione incaricata responsabile: milillo.antonio@minambiente.it tel. 06/57225924
DVA-4RI-AIA-17_2015-0017.DOC



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Amb

E.prof DVA - 2015 - 0001886 del 22/01/2015

IPPC-00-2015-0000073

del 15/01/2015

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Publica N.

Ref. Mittente:



OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di AIA presentata da ENEL Produzione SpA - Impianto turbogas di Alessandria - Ottemperanza alla prescrizione ID 67/702

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio Conclusivo.

Il Presidente f.f della Commissione IPPC

Prof. Armando Brath

All. c.s.



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale turbogas ENEL di Alessandria

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

Adempimento alla prescrizione al paragrafo 5.3 del PIC allegato al Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale, ex DSA-DEC-2009-0001632 del 12/11/2009.

(ID 67/702)

Gestore	ENEL Produzione S.p.A.
Località	Alessandria
Gruppo Istruttore	Ing. Antonio Voza - referente
	Ing. Alessandro Martelli
	Ing. Claudio Rapicetta
	Ing. Roberta Baudino - Regione Piemonte
	Ing. Claudio Coffano - Provincia di Alessandria
	Ing. Claudio Lombardi - Comune di Alessandria



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale turbogas ENEL di Alessandria

Sommario

1. Definizioni.....	3
2. Atti e attività istruttorie.....	5
2.1. Atti presupposti	5
2.2. Atti autorizzativi e normativi.....	5
2.3. Attività istruttorie.....	6
3. Identificazione impianto	7
4. Descrizione degli interventi proposti	8
4.1. Articolazione delle attività di fermata e messa in sicurezza degli impianti.....	8
4.2. Assets connessi alla produzione elettrica.....	8
4.3. Assets mantenuti in servizio.....	9
4.4. Attività e fasi di dismissione - cronoprogramma.....	9
4.5. Assetto e utilizzo del sito al completamento delle attività di dismissione.....	10
4.6. Indagini ambientali	10
4.7. Piano indagini: rapporto CESI.....	11
5. Considerazioni del Gruppo Istruttore.....	13
6. Prescrizioni	13



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale turbogas ENEL di Alessandria

1. Definizioni

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Valutazioni Ambientali.
Ente di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Piemonte.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla Parte seconda del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29-terdecies, comma 4 e dei documenti BREF (BAT Reference Documents) pubblicati dalla Commissione europea, nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentita la Conferenza unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria nominata ai sensi dell'art. 10 del DPR 14 maggio 2007, n.90.
Gestore	L'autorizzazione AIA all'impianto oggetto della domanda di modifica non sostanziale è stata rilasciata a Enel Produzione S.p.A., indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato XII alla parte II del decreto legislativo 152 del 2006 e ss.mm.ii. e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale turbogas ENEL di Alessandria

Migliori tecniche disponibili (MTD) La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.

Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii..

Si intende per:

1. tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
2. disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;
3. migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) I requisiti di controllo delle emissioni che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione integrata ambientale ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii..

Uffici presso quali depositati documenti I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e sono pubblicati sul sito <http://aia.minambiente.it>, al fine della consultazione del pubblico.



Commissione Istruttoria IPPC

Centrale turbogas ENEL di Alessandria

Valori Limite di Emissione (VLE) La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

2. Atti e attività istruttorie

2.1. Atti presupposti

- Visto il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC
- vista la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00-2012-000025 del 23.04.2012, che assegna l'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto della Società ENEL Produzione S.p.A., sito nel Comune di Alessandria, al Gruppo Istruttore così costituito:
- Ing. Antonio Voza (Referente),
 - Ing. Alessandro Martelli,
 - Ing. Claudio Rapicetta.
- preso atto che sono stati nominati i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali:
- Ing. Roberta Baudino - Regione Piemonte,
 - Ing. Claudio Coffano - Provincia di Alessandria,
 - Ing. Claudio Lombardi - Comune di Alessandria;
- preso atto che ai lavori del Gruppo istruttore della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari:
- Ing. Barbara Dessi

2.2. Atti autorizzativi e normativi

- Visto il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., Parte Seconda concernente le Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
- vista la circolare ministeriale 13 luglio 2004 "Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato I";



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale turbogas ENEL di Alessandria

- visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005;
- visto il decreto ministeriale 1 ottobre 2008 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”, pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2009;
- visto il decreto 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all’autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;
- visto l’articolo 6, comma 16, del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., che prevede che l’autorità competente rilasci l’autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:
- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell’inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
 - non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
 - deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della Parte quarta del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l’impatto sull’ambiente, secondo le disposizioni della medesima Parte quarta del decreto citato;
 - l’energia deve essere utilizzata in modo efficace ed efficiente;
 - devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
 - deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

2.3. Attività istruttorie

- Comunicazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DVA-2014-0002234 del 29/01/2014) avente ad oggetto “Enel Produzione S.p.A. di Alessandria – Comunicazione ottemperanza prescrizione al paragrafo 5.3 del PIC allegato al Decreto AIA ex DSA-DEC-2009-0001632 (ID 67/702)”;
- Istanza presentata da Enel Produzione S.p.A. Enel-PRO - 19/12/2013-0050273 (pervenuta al MATTM in data 20/12/2013, prot. n.0029980) avente ad oggetto “Società Enel Produzione S.p.A. – Impianto turbogas di Alessandria - Trasmissione Piano di Dismissione ed ottemperanza alle prescrizioni del paragrafo 5.3 del PIC allegato al Decreto AIA (ex DSA-DEC-2009-0001632 del 12/11/2009)”;
- Decreto di AIA, ex DSA-DEC-2009-0001632 del 12/11/2009, impianto esistente;
- Piano di monitoraggio e controllo del 04.09.2009 allegato al Decreto AIA, ex DSA-DEC-2009-0001632 del 12/11/2009.



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale turbogas ENEL di Alessandria

- Lettera ENEL Produzione S.p.A. Enel-PRO - 26/03/2013-0013468 avente ad oggetto l'aggiornamento dei dati relativi al Gestore e al Referente IPPC dell'impianto in oggetto.
- Relazione istruttoria redatta dal supporto tecnico ISPRA del 13/05/2014, prot. CIPPC-00_2014-0000919 del 14/05/2014.
- E-mail di trasmissione del parere Istruttorio, inviata per approvazione in data 07/07/2014 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore, avente prot. CIPPC -00_2014-0001264 del 07/07/2014.

Linee guida generali o di settore adottate a livello nazionale o comunitario per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE di cui il decreto legislativo n. 59 del 2005 rappresenta recepimento integrale, e precisamente:

- Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili – Linee Guida Generali, S.O. GU n.135 del 13 Giugno 2005 (Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005);
- Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili: Sistemi di monitoraggio – GU n.135 del 13 Giugno 2005 (Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005);
- *Reference Document on Best Available Techniques for Large Combustion Plants* (Luglio 2006);
- DM 01.10.2008 recante *Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato 1 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.*

3. Identificazione impianto

Ragione sociale	Centrale Termoelettrica Enel Produzione S.p.A.
Sede legale:	Viale Regina Margherita 125, 00198 Roma (RM)
Sede operativa	Via dell'Osterietta 1, loc. Valmadonna, 15100 (Alessandria)
Denominazione impianto	Impianto turbogas di Alessandria
Tipo di impianto	Esistente
Tipo di procedura	Adempimento AIA
Codice e attività IPPC	Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione > 50MW, Categoria 1.1
Numero addetti	Nessuno
Gestore	Piergiorgio Tonti, Via Argine Po 2, Castel San Giovanni, 29015 (Piacenza)
Referente IPPC	Giovanna Falotico, Via Argine Po 2, Castel San Giovanni, 29015 (Piacenza)
Impianto a rischio di incidente rilevante	NO
Sistema di gestione ambientale	NO
Misure penali o amministrative	



Commissione Istruttoria IPPC Centrale turbogas ENEL di Alessandria

4. Descrizione degli interventi proposti

Con nota Enel –PRO-19/12/2013-0050273 (acquisita dal MATTM con prot. DVA-2013-0029980 del 20/12/2013), la società Enel Produzione S.p.A. ha comunicato alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell’Ambiente la messa definitivamente fuori servizio dell’impianto di Alessandria e l’annullata elaborazione del Piano di ambientalizzazione dell’impianto di cui all’art. 1 comma 3 del Decreto AIA ex DSA-DEC-2009-0001632 e al paragrafo 5.3 del Parere Istruttorio allegato al Decreto AIA stesso.

Con la stessa nota, il Gestore ha inoltre trasmesso il “Piano di dismissione e fermata in sicurezza dell’impianto” contenente il “Piano di indagini dei suoli e le acque di falda”.

Allegata alla documentazione sopracitata, il Gestore ha trasmesso l’attestazione di avvenuto versamento dell’importo (pari a € 2.000,00) quale tariffa istruttoria di cui all’art. 1 comma 1 lett. d) del DM 24 Aprile 2008.

Il presente parere istruttorio riassume, a seguito della richiesta del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Prot. DVA-2014-0002234 del 29/01/2014), i contenuti e le valutazioni del GI della commissione IPPC relativi al merito tecnico della documentazione presentata dal Gestore.

4.1. Articolazione delle attività di fermata e messa in sicurezza degli impianti

Il piano contiene i seguenti elementi:

- Definizione della consistenza delle parti di impianto da sottoporre a operazioni di conservazione di lungo periodo, per il mantenimento della funzionalità e del valore, con descrizione dei relativi interventi;
- Individuazione delle parti di impianto da sottoporre alle operazioni di messa in sicurezza, in quanto contenenti sostanze o preparati con potenziale rischio per l’ambiente o la salute, con descrizione dei relativi interventi;
- Individuazione degli edifici destinati a uffici, magazzino, ed altri manufatti ed impianti che potrebbero essere oggetto di utilizzo o riutilizzo;
- Cronoprogramma delle attività/fasi in cui si articoleranno i predetti interventi.

Il gestore non prevede attività di demolizione delle opere ed infrastrutture principali, anche per quanto attiene le parti dell’impianto termoelettrico per cui è cessata l’attività di produzione.

I turbogas e gli altri impianti e strutture tecnologiche (stazione di decompressione metano, caldaie ausiliarie riscaldamento metano, montanti elettrici, serbatoi gasolio ed impianti connessi, diesel di lancio, diesel di emergenza e sistema antincendio) saranno mantenuti in sicurezza e in assetto tale da garantirne e conservarne nel tempo il notevole valore economico in vista di futuri altri utilizzi o cessioni ad altri soggetti.

L’impianto di trattamento delle acque e la relativa rete fognaria saranno mantenuti in efficienza anche in futuro, in quanto convoglianti le acque meteoriche e di dilavamento del sito e finalizzati a garantire il rispetto dei valori limite vigenti per gli scarichi idrici in acque superficiali.

4.2. Assets connessi alla produzione elettrica



Commissione Istruttoria IPPC

Centrale turbogas ENEL di Alessandria

Le parti di impianto, apparecchiature e sistemi direttamente connessi all'impianto turbogas per cui è stata dichiarata la cessazione dell'esercizio, da sottoporre a operazioni di conservazione di lungo periodo, per mantenimento della funzionalità e del valore, sono:

- Stazione decompressione metano
- Caldaie ausiliarie riscaldamento metano
- Montanti elettrici di gruppo
- Sbarre elettriche di gruppo a bassa tensione
- Turbogas ed ausiliari
- Diesel di lancio
- Sistema combustibile liquido (gasolio)
- Sistema gasolio alimentazione diesel di lancio, di emergenza e motopompe antincendio
- Diesel di emergenza
- Montante elettrico dei servizi generali
- Sistema antincendio.

Il Gestore individua inoltre, per ciascun assett, le parti da sottoporre a operazioni di messa in sicurezza, in quanto contenenti sostanze o preparati con potenziale rischio per l'ambiente e la salute.

I rifiuti prodotti nel corso delle operazioni sotto descritte saranno gestite ricorrendo quando necessario all'utilizzo delle zone attualmente deputate a deposito rifiuti, provvedendo alle opportune caratterizzazioni analitiche in relazione alla tipologia di rifiuto prodotto ed alla destinazione prevista.

Inoltre, nell'impianto sono presenti materiali contenenti amianto, in particolare in guarnizioni e baderne dello scarico turbogas.

Tutti i suddetti materiali sono stati dichiarati dal Gestore agli Enti di Controllo e sono adeguatamente protetti e/o confinati ed il loro stato di conservazione viene regolarmente monitorato con frequenza annuale secondo la metodologia Enel-Index per accertare l'eventuale rilascio di fibre aerodisperse nelle aree prospicienti le installazioni interessate.

Il Gestore evidenzia infine la possibilità che la coibentazione delle turbine contenga dei cuscini in fibra ceramica, confinati con lamierini di alluminio e/o tessuto di fibra di vetro.

Il Gestore, per ogni assett, descrive nel dettaglio tutte le operazioni che verranno eseguite.

4.3. Assetts mantenuti in servizio

Il Gestore dichiara che saranno mantenuti in efficienza gli edifici/locali e gli impianti strettamente connessi alla sicurezza e alla trasmissione dati, oltre che quelli deputati alla gestione degli aspetti ambientali (acque reflue):

- Edificio ufficio e spogliatoio
- Edificio magazzino e officina
- Impianti luce e forza motrice uffici
- Impianti illuminazione piazze
- Rete idraulica e impianto di trattamento acque reflue (dilavamento piazzali e superfici coperte)
- Impianto trasmissione dati.

4.4. Attività e fasi di dismissione – cronoprogramma



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale turbogas ENEL di Alessandria

Assett	Tempistica
Stazione decompressione metano	1/09/2013 - 31/09/2013
Caldaie ausiliarie riscaldamento metano	1/10/2013 - 30/11/2013
Montanti elettrici di gruppo	1/09/2013 - 30/11/2013
Sbarre elettriche di gruppo a bassa tensione	1/09/2013 - 30/11/2013
Turbogas e ausiliari di gruppo	1/09/2013 - 30/04/2014
Diesel di lancio	1/09/2013 - 30/04/2014
Sistema gasolio alimentazione diesel di emergenza, di lancio e motopompe antincendio	1/09/2013 - 31/03/2014
Diesel emergenza	15/10/2013 - 30/04/2014
Servizi generali	1/11/2013 - 31/05/2014
Sistema antincendio	15/10/2013 - 31/05/2014
Indagini ambientali. Esecuzione attività d'indagine e invio rapporto	15/12/2013 - 15/07/2013

4.5. Assetto e utilizzo del sito al completamento delle attività di dismissione

Sugli impianti connessi all'attività di produzione elettrica oggetto di dismissione, una volta completati gli interventi descritti, saranno svolte ispezioni periodiche finalizzate a verificarne il mantenimento in stato di sicurezza ed in assetto tale da conservare nel tempo il valore economico e funzionale, con l'esecuzione degli interventi manutentivi che dovessero risultare necessari o opportuni all'esito di tali verifiche.

Allo stesso modo si procederà per lo smantellamento dei predetti impianti allorché, singolarmente o per complessi funzionali, saranno individuate possibilità di riutilizzo presso altri siti produttivi del Gestore o di cessione a terzi.

Gli edifici ed impianti mantenuti in servizio potranno anche essere utilizzati da altre unità operative del gestore o da altre società del gruppo Enel.

4.6. Indagini ambientali

Il gestore evidenzia che, in ottemperanza a specifica prescrizione contenuta nel Parere Istruttorio Conclusivo annesso al Decreto AIA sopra richiamato (P.to 5.9 "Acque Sotterranee") e secondo le modalità indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato allo stesso Decreto AIA (P.to "Piezometri" a pag. 17 del PMC), è stato attuato e prosegue il piano di indagini per monitorare la qualità dell'acqua sotterranea a monte ed a valle dell'area del sito in direzione del flusso di falda.

Con lettera prot. n. Enel-PRO-28/06/2010-0026266 è stato trasmesso ad ISPRA il Rapporto ISMES n. B0015486 del 15/06/2010 relativo alle motivazioni tecniche assunte per l'individuazione dei punti di ubicazione di n.3 piezometri realizzati per attuare il monitoraggio dell'acqua di falda richiesto, tenendo conto del posizionamento delle installazioni d'impianto e dell'orientamento del deflusso.

Il gestore afferma inoltre che i campioni di acqua di falda presso ciascuno dei n.3 piezometri prelevati nel periodo di vigenza del Decreto AIA con la periodicità semestrale richiesta, sono stati analizzati in laboratorio per la determinazione dei seguenti parametri: pH; Temperatura, Metalli (As, Cr.tot; Cr VI, Ni, Fe, Zn, Hg) ed Idrocarburi Totali che, al netto del ferro, sono risultati sempre conformi rispetto ai limiti CSC previsti per le acque sotterranee nella Tab.2 All.5 - Parte IV - Titolo V del D.lgs 152/06 e s.m.i.



Commissione Istruttoria IPPC

Centrale turbogas ENEL di Alessandria

Per il Ferro, così come trasmesso a mezzo comunicazioni ad evento, sono stati registrati valori leggermente superiori alla CSC sui piezometri PZ1 e PZ2 posti a monte dell'impianto rispetto al flusso della falda.

Il gestore dichiara che i livelli di concentrazione riscontrati, sono riconducibili alle caratteristiche della zona. Come indicato nel documento della Regione Piemonte "Indagini e studi finalizzati alla predisposizione del piano di tutela delle acque" (parg. 3.3.5) i valori di Ferro nella falda superficiale di tutto il sottobacino del Basso Tanaro, dove è ubicata la C.le di Alessandria, possono raggiungere valori eccedenti i 1000 µg/l.

Tutti i Rapporti di prova per i monitoraggi semestrali della qualità dell'acqua di falda sono stati inviati agli Enti di Controllo, in ottemperanza al Piano di Monitoraggio e Controllo annesso al vigente decreto AIA dell'impianto in oggetto.

Circa la qualità del suolo e del sottosuolo delle aree del sito di Alessandria, il gestore allega il piano di indagini sui suoli e le acque di falda (Rapporto CESI B3015935 del 18/12/2013, vedi paragrafo successivo), consistente in sondaggi geognostici (carotaggi) con prelievi di campioni di terreno a diverse profondità da sottoporre a successive analisi di laboratorio allo scopo di rilevare la presenza possibile di contaminazioni e campionamenti delle acque sotterranee. Il gestore afferma che l'esito delle attività d'indagine previste in tale Piano verrà comunicato alle Autorità Competenti ed agli Enti di Controllo con l'invio di apposito Rapporto.

Il gestore dichiara che a salvaguardia delle matrici ambientali fin dalla loro realizzazione tutti i serbatoi di stoccaggio gasolio sono stati dotati di bacino di contenimento impermeabilizzato con pavimentazione costituita da soletta in cemento armato e che nel periodo del loro utilizzo non si sono verificati sversamenti accidentali. Inoltre, l'intero impianto, compreso le aree d'ubicazione dell'ex-deposito gasolio, sono servite da rete fognaria munita di sistema di disoleazione delle acque reflue raccolte prima del loro rilascio presso lo scarico autorizzato.

I serbatoi di stoccaggio del gasolio per il vecchio funzionamento (ultima produzione di energia elettrica a gasolio risalente al 1993) sono stati vuotati nel 1994.

Il gestore ritiene che la cessazione dell'esercizio dell'impianto e l'attuazione delle attività di fermata e messa in sicurezza del macchinario e delle installazioni secondo quanto descritto non determinano alcun contributo/apporto negativo, né tantomeno criticità sulle matrici ambientali suolo, sottosuolo ed acqua sotterranea.

Allo stato attuale, pertanto, il gestore non rileva l'esigenza di esecuzione di indagini ambientali in connessione con le attività descritte oltre a quelle del piano di sondaggi geognostici sopra descritti finalizzati a rilevare contaminazioni eventuali da idrocarburi nel suolo, sottosuolo dovute all'utilizzo di gasolio per l'alimentazione dei gruppi turbogas d'impianto avvenuto nel periodo pregresso.

4.7. Piano indagini: rapporto CESI

Come sopra accennato, circa la qualità del suolo e del sottosuolo delle aree del sito di Alessandria, il gestore allega il piano di indagini sui suoli e le acque di falda (Rapporto CESI B3015935 del 18/12/2013), consistente in sondaggi geognostici (carotaggi) con prelievi di campioni di terreno a diverse profondità da sottoporre a successive analisi di laboratorio allo scopo di rilevare la presenza possibile di contaminazioni e campionamenti delle acque sotterranee. Il gestore afferma che l'esito delle attività d'indagine previste in tale Piano verrà comunicato alle Autorità Competenti ed agli Enti di Controllo con l'invio di apposito Rapporto.

Numero e caratteristiche dei punti di indagine

L'area di proprietà Enel S.p.A., di superficie pari a 66.000 m², verrà caratterizzata mediante sondaggi, con una maglia equivalente a 100 x 100 metri che corrisponde a 7 sondaggi complessivi



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale turbogas ENEL di Alessandria

disposti secondo una maglia ragionata, (l'ubicazione definitiva di tutti i singoli punti andrà comunque verificata in sede di cantiere).

La profondità dei sondaggi sarà, in linea di massima, tale da raggiungere la frangia capillare della falda superficiale, indicativamente posta a circa 6 - 7 metri di profondità dal piano campagna. La perforazione verrà arrestata entro i primi 50 cm di terreno saturo. Per tutti i punti della maglia di indagine saranno comunque possibili in corso d'opera modifiche rispetto alla profondità prevista, in funzione delle condizioni lito-stratigrafiche incontrate.

Oltre e in aggiunta ai sondaggi geognostici verrà eseguito inoltre n° 1 campionamento di suolo superficiale (top-soil), destinato alla determinazioni dei Policlorobifenili (PCB).

Per il controllo della qualità delle acque della falda, verranno prelevati campioni dai n° 3 piezometri esistenti presso la centrale e dedicati al monitoraggio periodico previsto da PMC del decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Parametri da determinare

Nei campioni di terreno:

- Composti Inorganici: As, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Zn (parametri 2, 6, 7, 8, 9, 16 della Tab. 1, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta, D.lgs: 152/2006)
- Aromatici (parametri da 19 a 24)
- Aromatici Policiclici (parametri da 25 a 38)
- Idrocarburi (parametri da 94 a 95)
- Contenuto di acqua
- Scheletro (frazione >2 mm)

Nei campioni di top-soil:

- PCB (parametro 93)
- Contenuto di acqua
- Scheletro (frazione >2 mm)

Nei campioni di acque sotterranee:

- Metalli: As, Cr tot; Cr VI, Fe, Hg, Ni, Zn (parametri 4, 8, 9, 10, 11, 12, 18 della Tab. 2, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta, D.lgs: 152/2006)
- Idrocarburi Totali espressi come n-esano (parametro 90)
- pH e temperatura.

Restituzione dei risultati

Le analisi sui campioni di terreno, ad eccezione delle determinazioni sui composti volatili, verranno condotte sulla frazione secca passante il vaglio dei 2 mm.

Relativamente alle sostanze volatili, data la particolarità delle sostanze, non può essere eseguita la setacciatura e l'analisi, pertanto, dovrà essere condotta sul campione tal quale.

Ai fini del confronto con i valori delle CSC previsti dal D.lgs. 152/06, nei referti analitici verrà riportata la concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro maggiore di 2 mm e privo della frazione maggiore di 2 cm, da scartare in campo)

Metodi per le analisi chimiche di laboratorio

Le analisi chimiche verranno effettuate adottando metodiche analitiche ufficiali UNICHIM, CNR-IRSA e EPA o comunque in linea con le indicazioni del D.Lgs. 152/2006, anche per quanto attiene i limiti inferiori di rilevabilità.

Le determinazioni quantitative sui campioni delle acque di falda verranno eseguite secondo le procedure analitiche specificate nel PMC allegato al Decreto AIA, secondo la tabella, inserita alle pagg. 20 e 21



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale turbogas ENEL di Alessandria

5. Considerazioni del Gruppo Istruttore

Il Gruppo Istruttore,

- considerati i contenuti della Relazione Istruttoria del 13/05/2014, prot. CIPPC-00_2014-0000919 del 14/05/2014;
- analizzato il Piano per la Dismissione ed il Ripristino Ambientale, E.prot DVA-2011-0016393 del 07/07/2011, predisposto dal Gestore in ottemperanza a quanto prescritto nel Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale vigente, DVA-DEC-2010-0000900 del 30/11/2010 e, in particolare, tenuto conto delle dichiarazioni rese dal Gestore in merito
- preso atto che il Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale (DVA-DEC-2010-0000900), è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 05/01/2011, e che il Piano di Massima per la Dismissione ed il Ripristino Ambientale (predisposto dal Gestore in data 04/07/2011 con prot n. 005079) è stato acquisito dal Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con protocollo E.prot DVA-2011-0016393 del 07/07/2011,
- visti i contenuti e le prescrizioni del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale vigente, ex DSA-DEC-2009-0001632 del 12/11/2009;

ritiene adempita, sia sotto il profilo della tempistica entro cui doveva essere presentata la documentazione sia sotto il profilo dei contenuti della stessa, la prescrizione di cui al Par. 9.12, lettera a), del Parere Istruttorio allegato al citato Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale del 2009.

Si ritiene, altresì, congrua la tariffa versata dal Gestore in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Interministeriale del 24/04/2008.

Il Gruppo Istruttore, rileva altresì che:

- nella documentazione fornita dal Gestore non sono indicate le tipologie, le previsioni quantitative, le eventuali destinazioni (recupero, smaltimento), le aree di deposito provvisorio e/o temporaneo dei rifiuti prodotti durante le fasi di svuotamento dei circuiti di raffreddamento e la messa fuori servizio dei diversi assetts impiantistici;
- il Gestore non dà alcuna indicazione circa la destinazione finale delle aree dell'impianto, rinviando a decisioni future l'eventuale riutilizzo in sito o fuori sito delle diverse apparecchiature e sistemi connessi all'impianto turbogas e quindi decidendo al momento di non rimuovere nulla;
- per quanto riguarda gli edifici e i manufatti non legati strettamente all'attività produttiva, che il Gestore dichiara di non voler dismettere, non ci sono indicazioni sulla effettiva finalità del loro mantenimento in efficienza.

Considerando la pregressa attività produttiva del sito, si ritiene in fine corretto il Piano di indagini proposto, volto a rilevare eventuali contaminazioni da idrocarburi nel suolo, sottosuolo a acque sotterranee dovute all'utilizzo di gasolio per l'alimentazione dei gruppi turbogas d'impianto avvenuto nelle fasi operative iniziali della CTE. Tale piano rispetta i criteri di cui all'Allegato 2 al Titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06 "Criteri generali per la caratterizzazione dei siti contaminati".

6. Prescrizioni

Sulla base delle considerazioni riportate nel Capitolo precedente, il Gruppo Istruttore definisce le prescrizioni di seguito riportate:



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale turbogas ENEL di Alessandria

- a) Il piano di dismissione andrà integrato con la dettagliata previsione delle tipologie, quantità, eventuali destinazioni (recupero, smaltimento), e aree di deposito provvisorio e/o temporaneo, dei rifiuti prodotti durante le fasi di svuotamento dei circuiti di raffreddamento e la messa fuori servizio dei diversi assets impiantistici. Dovranno, inoltre, essere esplicitamente previsti dei riferimenti in ordine alla pulizia, protezione passiva e messa in sicurezza di parti dell'impianto per le quali il Gestore dichiara non essere previsto il funzionamento;
- b) L'Autorità Competente dovrà essere utilmente informata circa la destinazione finale delle apparecchiature connesse all'impianto turbogas, anche quelle non rimosse, ivi comprese le modalità di rimozione finalizzate ad evitare l'eventuale dispersione nell'ambiente di materiali e o sostanze nocive;
- c) Il piano di dismissione andrà integrato con le indicazioni le finalità e le modalità del mantenimento in efficienza degli edifici e dei manufatti che non verranno dismessi;
- d) L'ubicazione dei punti di sondaggio e la tipologia di campionamento, previsti dal piano di indagini proposto, dovrà essere concordata nel numero, nelle modalità e nei tempi con l'Ente di Controllo;
- e) Gli esiti delle analisi chimiche sui campioni di terreno e acque dovranno essere validati dall'Ente di Controllo;
- f) Resta ferma ogni altra disposizione imposta nella vigente Autorizzazione Integrata Ambientale, ex DSA-DEC-2009-0001632 del 12/11/2009.